



focus due Italian dance platform

UNA PIATTAFORMA ITALIANA DELLA DANZA TRA PASSATO E FUTURO

La **Italian dance platform** di Torino rappresenta un punto d'intersezione tra obiettivi diversi: la vocazione progettuale di Torinodanza (che organizza la sua programmazione per focus tematici) e la volontà d'offrire un impulso forte e consapevole alla danza italiana in un anno di straordinaria confusione e difficoltà economica.

Perciò **Italian dance platform** è nata come un Focus, con la soggettività delle scelte e l'attenzione per il territorio che competono ad un festival, e si offre agli operatori nazionali e internazionali come un'occasione per conoscere meglio compagnie emergenti e affermate. Ha poi ottenuto un convinto sostegno da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la collaborazione di Federdanza / Agis, a riprova di come sia possibile - riflettendo insieme sulle strategie - aprire scenari meno tetri del previsto.

In programma ci sono quattro prime italiane di altrettanti spettacoli coprodotti dal festival, e un'articolata programmazione che si completa grazie alla collaborazione di Festival Interplay e della Lavanderia a Vapore di Collegno.

Si tratta di uno sguardo sul panorama artistico nazionale che non ha pretese di completezza o di oggettività, nato come gesto artistico autonomo e forte da parte di un festival, sullo sfondo di un'esigenza di visibilità molto sentita. La coreografia italiana vive una stagione dinamica e creativa, merita le numerose occasioni di programmazione che le sono offerte nel nostro Paese da vari operatori, ma ha diritto anche ad uno spazio di promozione e valorizzazione che possa competere in qualità artistica e organizzativa con le analoghe iniziative internazionali. Questo spazio si chiama *Piattaforma della danza italiana*, è nato con Romaeuropa molti anni fa, e Torino non vuole essere altro che il punto di (ri)partenza di un progetto che deve trovare nei prossimi anni altri modelli e contesti organizzativi. Proprio sulle modalità future di svolgimento si rifletterà grazie alle due Giornate Professionali della Danza, fissate il 14 e 15 ottobre (*Per una piattaforma della danza in Italia: ipotesi e modelli a confronto*).

Il primo e insolito risultato ottenuto è proprio la convergenza di politiche culturali nazionali e regionali, di riflessioni istituzionali e settoriali, e di contenuti artistici. Un modello che potrebbe perfino indurre ottimismo...

Gigi Cristoforetti

Direttore artistico Torinodanza

Italian dance platform è un progetto di Torinodanza / Fondazione del Teatro Stabile di Torino sostenuto da MiBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo. In collaborazione con Festival Aperto (Reggio Emilia, ottobre 2011), Festival Interplay/11, Lavanderia a Vapore Centro di Eccellenza per la danza (Collegno)

Le **Giornate Professionali della Danza** sono promosse da MiBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Federdanza / Agis, Torinodanza / Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Torinodanza è un progetto della Città di Torino, realizzato dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, con il sostegno della Compagnia di San Paolo, della Regione Piemonte, del MiBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Provincia di Torino, in collaborazione con Prospettiva, Teatro Regio Torino, Esperienza Italia 150°, 2011 Itinerari - I luoghi del Risorgimento in Provincia di Torino, MITO SettembreMusica, Festival Interplay/11, Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte, Unione Musicale, CRUD Centro Regionale Universitario per la Danza Bella Hutter, FranceDanse, PRIX Italia, GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani, Artegiovane(Video.it), Festival "Architettura in Città", Piemonte dal Vivo e Centro Internazionale del Cavallo "La Venaria Reale"

LAVANDERIA
A VAPORE
CENTRO
DI ECCELLENZA
PER LA DANZA
(COLLEGNO)

13 OTTOBRE 2011
ore 21.00

**SERATA
COREOGRAFI
TORINESI**

STUDIO PER LE VERGINI

Balletto Teatro di Torino

La **Lavanderia a Vapore - Centro di eccellenza per la danza** è una struttura indipendente diretta da Loredana Furno e Matteo Levaggi. È associata al programma dell'*Italian dance platform* di Torinodanza con una serata artisticamente concepita e organizzata dalla Lavanderia stessa. Si tratta di un trittico, affidato a tre coreografi torinesi.





focus due
Italian dance
platform

STUDIO PER LE VERGINI
Balletto Teatro di Torino

durata 7'

coreografia

Matteo Levaggi

progetto, impianto scenico e costumi

CORPICRUDI

musica

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(estratto da *La Bella Addormentata nel bosco*)

eseguita da

Hildur Guðnadóttir

testi

Claudia Attimonelli

(dal libro *Le Vergini* di CORPICRUDI
e Claudia Attimonelli)

disegno del suono

Alessandro Negro

con **Kristin Furnes,**

Alvaro Dule

Balletto Teatro di Torino
Matteo Levaggi
CORPICRUDI

[...] *La bellezza muore solo se condannata a morte.* (Massimo Tantardini)

Il solo nasce come studio per la nuova creazione di Matteo Levaggi, nata come trasposizione in danza del progetto *Le Vergini* degli artisti visivi CORPICRUDI.

Dopo il debutto all'International Ballet FEST 2011 di Miami e al Festival internazionale MILANoLTRE, l'opera, che mescola musica elettronica, orchestrale e il contributo video del duo artistico CORPICRUDI, è ora in scena alla Lavanderia a Vapore. Trentaquattrenne, Levaggi si è imposto sulla scena coreografica internazionale grazie a importanti commissioni della Biennale Danza di Lione e del Joyce Theater di New York. Formatosi alla scuola del Balletto Teatro di Torino (BTT), dove ha poi modo di entrare a far parte della compagnia, Levaggi nel 1997 entra all'Aterballetto. Lavora con Giorgio Albertazzi nelle *Memorie di Adriano*, dove interpreta il ruolo di Antinoo. Per il BTT ha creato balletti ispirati a pittori come Andy Warhol e Caravaggio. Eclettico nelle scelte, lavora con compositori contemporanei come Giovanni Sollima (che crea nel 2004 la musica di *Caravaggio*), Heiner Goebbels, Béla Bartók, Gyorgy Ligeti, ma anche autori di musica elettronica come Scanner, Autechre, Pan Sonic, Bochumwelt, Andy dei Bluvertigo. Ha creato coreografie per il balletto dell'Arena di Verona, mentre Le Grand Théâtre de Genève ha in repertorio il suo duetto, *Largo*, su musiche di Šostakovič. Nel 2006 è invitato con una creazione per il BTT alla Biennale di Venezia Danza, nel 2007 alla Biennale della Musica di Zagabria, nel 2008 alla Biennale de la Danse de Lyon e ancora nell'ottobre del 2009 al Joyce Theater di New York e nel 2010 a BolzanoDanza.

LAVANDERIA
A VAPORE
CENTRO
DI ECCELLENZA
PER LA DANZA
(COLLEGNO)

13 OTTOBRE 2011
ore 21.10

**SERATA
COREOGRAFI
TORINESI**

EMBRACE | CREAZIONE 2011
Affari Esteri

La **Lavanderia a Vapore - Centro di eccellenza per la danza** è una struttura indipendente diretta da Loredana Furno e Matteo Levaggi. È associata al programma dell'*Italian dance platform* di Torinodanza con una serata artisticamente concepita e organizzata dalla Lavanderia stessa. Si tratta di un trittico, affidato a tre coreografi torinesi.





focus due Italian dance platform

EMBRACE CREAZIONE 2011 **Affari Esteri**

durata 40'

coreografia e interpretazione
Edmond Russo, Shlomi Tuizer

creazione musicale
Oren Bloedow

poeta
Christina Clark

creazione luci
Laurence Halloy

assistente
Ariane Guitton

Affari Esteri
in coproduzione con
Centre chorégraphique national de Grenoble
Centre chorégraphique national Ballet de Lorraine
CDC Paris-Réseau
CDC Art Danse Bourgogne
produzione e diffusione ARCADI
con il sostegno di
Centre National de la Danse de Pantin
Atelier de Paris - Carolyn Carlson
Danse à Lille CDC/Roubaix Nord Pas de Calais
Théâtre de la Bastille
Studio Michel Kelemenis (Prêts de Studios)
Espace Dérives à Champigny-Sur-Marne
nel quadro dei Plateaux Solidaires d'Arcadi

La Compagnia Affari Esteri
riceve l'aiuto alla creazione del Ministère de la Culture
et de la Communication DRAC Île-de-France

«*Embrace*: abbracciare, contenere, comprendere... un ricettacolo simbolico, la convergenza di essenze che trasportano questo viaggio coreografico nella sua continua proiezione a creare relazione. Una riflessione sull'esistenza di sé attraverso l'altro»: così la compagnia Affari Esteri (Edmond Russo e Shlomi Tuizer) introduce un progetto che si fonda sulla relazione sensibile e variabile di due uomini, costretti e complici nella loro ricerca d'identificazione. A partire dal termine "embrace" si modellano le intenzioni poetiche: dal racconto simbolico al rapporto gemellare, dal corpo sociale al corpo sensibile, dalla percezione dell'altro, testimone e specchio, supporto ed accompagnatore al tempo stesso, ai rinvii formali che fanno eco come l'unisono, la simmetria, la ripetizione. Al processo di creazione si uniscono due artisti americani: Christina Clark, poeta, ed Oren Bloedow, musicista.

Edmond Russo (italiano) e Shlomi Tuizer (israeliano) sono stati interpreti rispettivamente al Balletto dell'Opera Nazionale di Lione e alla Batsheva Dance Company, per sviluppare in Francia a partire dal 2004 il progetto artistico comune **Affari Esteri**. La Compagnia ha esordito nel 2005, esibendosi poi nei principali poli della creazione coreografica (Festival internazionale di danza di Cannes, Centro nazionale della danza di Pantin nei Rencontres Chorégraphiques Internationales de Seine-Saint-Denis, CRR di Parigi), fino a ricevere per il progetto di gruppo *Lings* la prestigiosa Borsa alla scrittura dell'associazione Beaumarchais-SACD.

LAVANDERIA
A VAPORE
CENTRO
DI ECCELLENZA
PER LA DANZA
(COLLEGNO)

13 OTTOBRE 2011
ore 21.50

**SERATA
COREOGRAFI
TORINESI**

PRIMA ASSOLUTA

SOLS A DOS **Balletto dell'Esperia**

La **Lavanderia a Vapore - Centro di eccellenza per la danza** è una struttura indipendente diretta da Loredana Furno e Matteo Levaggi. È associata al programma dell'*Italian dance platform* di Torinodanza con una serata artisticamente concepita e organizzata dalla Lavanderia stessa. Si tratta di un trittico, affidato a tre coreografi torinesi.





focus due
Italian dance
platform

SOLS A DOS
Balletto dell'Esperia

durata 25'

coreografia, costumi e luci

Paolo Mohovich

musica

Johann Sebastian Bach

*Suite per violoncello nr. 3
in do maggiore*

con

**Davide Di Giovanni, Gonzalo Fernandez,
Mireia Gonzalez, Giovanni Insaudo,
Laura Missiroli, Elena Rittatore**

realizzazione costumi

Lola Frailis

assistente alla coreografia

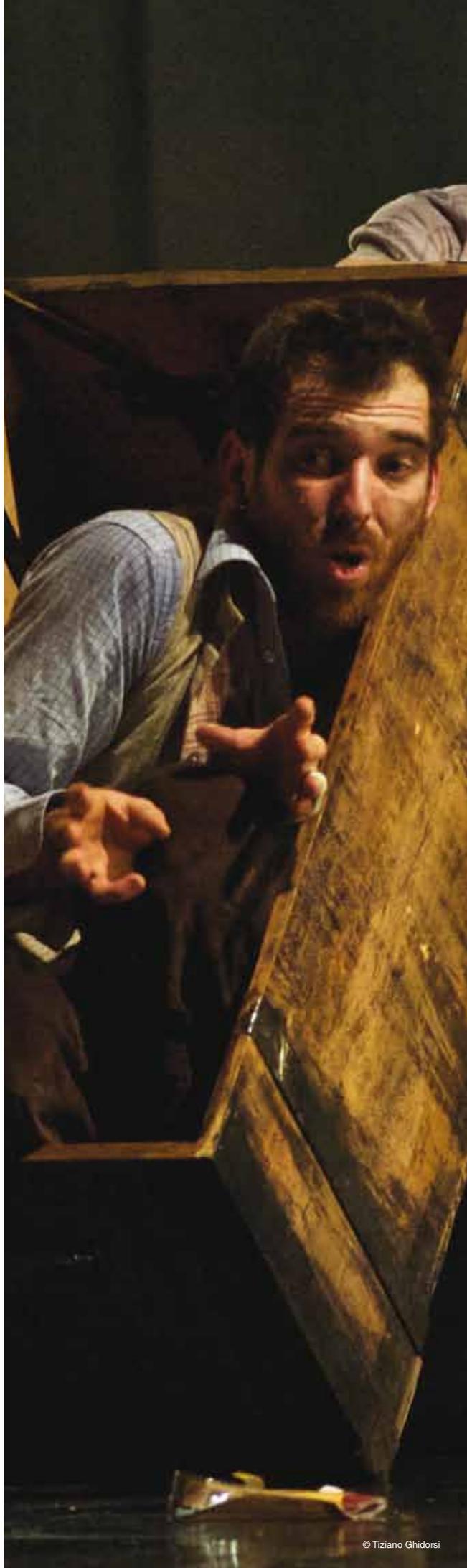
Miguel Soto Calatayud

Balletto dell'Esperia

Sols a dos (*Soli a due* in catalano) esplora l'essenza intimista e preziosa della musica che scaturisce dal suono di un unico violoncello, attraverso le note della *Suite nr. 3 in do maggiore* di Bach. Sulle note di una vecchia ma sublime incisione eseguita dal violoncellista catalano Pau Casals, tre duetti si susseguono rispettivamente su *Prélude*, *Allemande* e *Courante*, assecondando e contrastando l'umore della musica, mettendo in evidenza punti di contrasto e di disaccordo all'interno di ogni coppia. In *Sarabande* e *Bourrée* piccoli assoli e quartetti appaiono e scompaiono nello spazio scenico, quasi come se fossero note musicali, incisive, ma effimere. Infine in *Gigue* tutta la compagnia danza in totale armonia con la musica, occupando lo spazio con linee nitide dal chiaro disegno architettonico, in contrasto con improvvise situazioni di apparente disarmonia. Assecondando la musica di Bach o cercando di contrastarla, le più diverse situazioni coreografiche si trovano in simbiosi e in armonia con essa. Paolo Mohovich, bolognese, nasce artisticamente a Torino con Sara Acquarone, e si perfeziona a Cannes con Rosella Hightower e all'Ater a Reggio Emilia. Dopo le esperienze con il Balletto di Saragozza e il Balletto di Toscana, dove è interprete di coreografie di William Forsythe, Uwe Scholtz, Nacho Duato, George Balanchine, Mauro Bigonzetti e altri, Mohovich vince nel 1995 e nel 1997 il "Prix Volinine" di coreografia di Parigi e nel 1999 fonda il Balletto dell'Esperia, compagnia stabile con al suo attivo numerose tournée internazionali. Dal 2006 il Balletto dell'Esperia è compagnia associata della Fondazione Teatro Piemonte Europa, con residenza al Teatro Astra di Torino.

TEATRO GOBETTI
14 OTTOBRE 2011
ore 16.45

AI MIGRANTI Collettivo 320Chili





focus due Italian dance platform

AI MIGRANTI **Collettivo 320Chili**

durata 57'

direzione e coreografia
Piergiorgio Milano

creazione e interpretazione
**Elena Burani, Florencia Demestri,
Piergiorgio Milano, Fabio Nicolini,
Roberto Sblattero, Francesco Sgrò**

collaborazione alla drammaturgia
Claudio Stellato

collaborazione alla coreografia
Florencia Demestri

da un'idea di
Giovanna Milano

musiche originali
Simon Thierrée

disegno luci
Florence Richard

costumi
Roberta Vacchetta

fonica
Luca Carbone

Collettivo 320Chili
in coproduzione con
Fondazione Musica per Roma
Associazione Sosta Palmizi
La Corte Ospitale di Rubiera
con il sostegno di
ERT Fondazione
Teatro Asioli di Correggio
Associazione Il Teatro Possibile
Teatro Comunale di Castiglion Fiorentino

«Le migrazioni sono un andare di persone a piedi e per mare - scrive il Collettivo - nervi tesi, cuore sospeso ad aspettare l'Oltrè, un andare avanti camminando indietro, fino ad accorgersi di aver fatto strada. Sono stati vecchi bauli e valigie di cartone, oggi sono buste di plastica e ciabatte di gomma, per chi è fortunato scarpe da ginnastica. Moltitudini che si spostano senza mai scalfire la superficie del mondo. Ciò che rimane è un disperato tenersi al passo coi tempi, un'allegria forzata, la certezza che la vita, pur tra mille difficoltà, vada avanti».

Ai migranti - spettacolo Vincitore del Premio Equilibrio 2010 - nasce dall'esigenza di approfondire la ricerca sul movimento intrapresa dal Collettivo 320Chili, indagando da un lato i confini fra gesto, danza e circo contemporaneo, che non rappresentano più semplicemente loro stessi ma diventano il substrato necessario allo spettacolo per raccontare la sua storia, e dall'altro l'uomo e la sua natura. In questa direzione ogni tecnica circense viene riportata a energia e si trasforma in necessità di movimento.

«*Ai migranti* - scrive ancora il Collettivo - è un album fotografico. Ogni foto si sviluppa in profondità e nella dimensione del tempo. Guardandola ci accorgiamo di cosa c'era prima e cerchiamo i passi di chi ha dovuto abbandonare le proprie radici, attraverso il tempo e le nazioni. *Ai migranti* vuole riportarci qui nel presente, coscienti di poter decidere, di poter credere, di poter ricordare, poterci lasciar trasportare in un viaggio altrui, magari rimettendo in discussione alcune convinzioni sulla base di un sentimento piuttosto che di un calcolo».

CAVALLERIZZA
REALE
MANICA CORTA
14 OTTOBRE 2011
ore 18.00

IN COLLABORAZIONE
CON FESTIVAL
INTERPLAY/11

YOUR GIRL
Compagnia Alessandro Sciarroni
C.C.00#_corpoceleste





focus due
Italian dance
platform

YOUR GIRL
Compagnia
Alessandro Sciarroni

durata 25'

di **Alessandro Sciarroni**
performer
Chiara Bersani, Matteo Ramponi
elementi visivi
Elisa Orlandini

Compagnia Alessandro Sciarroni
C.C.00#_corpoceleste

Desiderio, ispezione di un sentimento, *Your girl* nasce dallo studio di *Madame Bovary* di Flaubert. I due performer in scena, un uomo e una donna, si studiano, si toccano, entrano in un'intimità dove l'esperienza amorosa è raccontata attraverso gli occhi di lei, una ragazza disabile. Il suo desiderio non la spinge alla ricerca di un corpo perfetto da amare, da possedere: il desiderio è semplicemente la proiezione, un'esperienza impossibile, essere solo ciò che è comune e non ciò che sarebbe normale. L'oggetto, il bel giovane dal fisico scultoreo, dal canto suo desidera quello che il disabile desidera: sentire. Emma Bovary non si uccide, ma rimane soffocata sentimentalmente in una foto ricordo impossibile, in una canzone pop italiana. Creazione del 2007, *Your girl* è stata lanciata da Festival Interplay/09 e continua ad essere replicata con successo nei principali festival di teatro e danza italiani ed europei. Alessandro Sciarroni, artista attivo nell'ambito delle arti performative, ha fondato l'Associazione Culturale Corpoceleste nel 2007, imponendosi proprio con *Your girl*. Lo scorso anno è stato uno degli otto artisti italiani selezionati per il progetto Choreographic Dialogues. Selezionato per il 2011 nell'ambito del Programma Europeo Choreoroam, è stato invitato a sviluppare un progetto a Zagabria, Copenaghen, Rotterdam, Bassano, Madrid, Londra.

CAVALLERIZZA
REALE
MANICA CORTA
14 OTTOBRE 2011
ore 18.45

IN COLLABORAZIONE
CON *FESTIVAL*
INTERPLAY/11

ANNOtTAZIONI **Daniele Albanese_Compagnia Stalk**





focus due
Italian dance
platform

ANNOtTAZIONI
Daniele Albanese
Compagnia Stalk

durata 23'

di e con **Daniele Albanese**

musiche

Marco Monica

Wild is the Wind - frammento
interpretato e arrangiato da

Nina Simone

luci

Gianluca Bergamini e Stalk

coproduzione Stalk
Tirdanza

Questo assolo nasce a partire dalla creazione del progetto vincitore del Bando Fondo Fare Anticorpi 2010, come nota coreografica sull'attrazione e l'assenza. Un lavoro come taccuino d'appunti e di frammenti che indaga la complessità della composizione all'interno di una struttura semplice. La partitura fisica è stata creata dalla definizione di forze di attrazione esterne al corpo del danzatore, manifestandosi nella solitudine del movimento e nell'eco di un'assenza. Due territori principali distinti, uno di dinamica fisica e uno teatrale, si scontrano e compenetrano nel continuo passaggio dall'uno all'altro. La doppia "T" indica il territorio da cui questa coreografia trae origine e da cui è liberamente tratta: la Notte.

Daniele Albanese, ginnasta e ballerino classico, si è diplomato all'EDDC di Arnhem (Olanda). Ha studiato, tra gli altri, con Steve Paxton, Eva Karczag, Lisa Kraus, Benoit Lachambre. Oltre che per le proprie creazioni, Albanese ha lavorato con Peter Pleyer, Tony Thatcher, Company Blu, Martin Butler, Mawson-Raffalt + Faulder-Mawson, Jennifer Lacey, Virgilio Sieni, Nigel Charnock, Karine Ponties.

DUETTO | 1989/2011

(L'IMPORTANZA DELLA TRASMIGRAZIONE DEGLI ULTIMI SCIAMANI)

Parco Butterfly-Fattoria Vittadini

FONDERIE
LIMONE
MONCALIERI
SALA PICCOLA

14 OTTOBRE 2011
ore 19.00
e ore 22.00

PROGETTO RIC.CI
RECONSTRUCTION
ITALIAN
CONTEMPORARY
CHOREOGRAPHY
ANNI OTTANTA-
NOVANTA

ideazione e direzione artistica
Marinella Guatterini
assistente alla
direzione artistica
Myriam Dolce

PRIMA EUROPEA





focus due Italian dance platform

DUETTO | 1989/2011 (L'IMPORTANZA DELLA TRASMIGRAZIONE DEGLI ULTIMI SCIAMANI) **Parco Butterfly- Fattoria Vittadini**

durata 50'

ispirato a Bhagavadgītā
dal VI *parvan* del poema epico
Mahābhārata

coreografia

Alessandro Certini, Virgilio Sieni

musiche

Igor' Fëdorovič Stravinskij

La sagra della primavera

L'uccello di fuoco

L'histoire du soldat

Petruška

Tango

Johann Sebastian Bach

Suite n. 1 in G - BWV 1007 - GIGUE

Giancarlo Cardini

La durezza delle pietre

voci

Joseph Beuys

(da *Audio Arts Magazine volume 8 n. 1 - 1985*)

Billie Holiday

(da *Willow weep for me e Miss Brown to you* di

Billie Holiday)

scenografia

Tiziana Draghi

ripresa da *Scenicamente*

costumi

Loretta Mugnai

realizzati da Nicolao Atelier

di Stefano Nicolao - Venezia

originariamente interpretato da

Alessandro Certini e Virgilio Sieni

ripresa

Alessandro Certini, Virgilio Sieni

con

Mattia Agatiello, Riccardo Olivier

produzione Fattoria Vittadini

in collaborazione con

Torinodanza

Amat - Associazione Marchigiana Attività Teatrali

Arteven Circuito Teatrale Regionale Veneto

Fondazione Fabbrica Europa

per le arti contemporanee

Fondazione Milano Teatro Scuola Paolo Grassi

Teatro Comunale di Ferrara

Teatro Pubblico Pugliese

Raccomando al futuro spettatore tre passaggi che potrebbero rivelare lo spessore e la brillantezza del primo bellicoso *Duetto* di Virgilio Sieni e Alessandro Certini. Il primo passaggio spicca subito dopo un prologo lampo con saetta. È un condensato racconto gestuale dove i due autori-danzatori, in abiti ricchi, dorati, di foggia indiana, suggeriscono con le sole mani e un gioco di teste il tema epico, ma fortemente ironico, del loro pezzo. Ovvero, il confronto, l'inseguimento e la lotta di due improbabili guerrieri del Bhagavadgītā. Dopo levigati e strategici assolo, segue una disputa metaforicamente cruenta, in realtà ieratica e poetica: a colpi di leggiadri petali bianchi. Alla fine, ciò che colpisce è l'urlo popolare «ehi, ehi», inciso con vigore sul movimento all'unisono e sopra il più concitato ritmo russo della *Sagra della primavera*.

Duetto lega con intelligenza ed eleganza la danza pura, narrativa e il folklore. Disperde eventuali influenze del teatro danza indiano in un flusso continuo, occidentale, alla maniera di Merce Cunningham, per coagularlo in una struttura a quadri rigidi, creati dal solo alternarsi di buio e luce. I due valorosi e virtuosi interpreti utilizzano oggetti da fumetto: una canoa blu, massi pitturati di arancione come finto sangue, archi, macigni fatti roteare su binari primitivi e, appunto, saette. L'intento è maliziosamente performativo alla Kounellis, alla Beuys. Per di più la voce dello stesso Joseph Beuys, in sconcertante dialogo con Billie Holiday, intacca snobisticamente un *Tango* di Stravinskij, in modo che sia ben chiaro che l'opera è contemporanea, onnicomprensiva, artigianale, del genere che se ne infischia delle etichette. Eppure è difficile, per un appassionato di balletto, non far caso alla rara comprensione della musica di Igor Stravinskij, aggredita per fissità rituale, esaltazione ipnotica, cattiveria citazionista, e non, come di consueto, da esasperato sudore. Questo dovrebbe ben bastare a introdurre *Duetto* nell'alveo della coreografia internazionale più elaborata e di alta qualità.

Marinella Guatterini (1989)

Alessandro Certini, coreografo, danzatore, improvvisatore. Presente dal '79 in Italia e all'estero nell'ambito del contemporaneo e dell'improvvisazione collabora con noti coreografi, musicisti e video maker. È co-fondatore nel 1989 di Company Blu Zerbey-Certini. Virgilio Sieni, coreografo e danzatore, è uno dei maggiori protagonisti della danza contemporanea italiana. La sua formazione classica si è intersecata con la danza contemporanea ad Amsterdam, New York e Tokyo. Il suo percorso comprende inoltre studi di arti visive, architettura, arti marziali.

FONDERIE
LIMONE
MONCALIERI
SALA GRANDE

14 OTTOBRE 2011
ore 20.30

PRIMA ASSOLUTA

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI MK





focus due
Italian dance
platform

**IL GIRO DEL MONDO
IN 80 GIORNI**
MK

durata 55'

coreografia

Michele Di Stefano

con **Philippe Barbut, Biagio Caravano,
Haithem Dhifallah, David Kern,
Roberta Mosca, Laura Scarpini**

musica

Lorenzo Bianchi

disegno luci

Roberto Cafaggini

emissioni

Lorenzo Bazzocchi

organizzazione e distribuzione

Anna Damiani/PAV

MK 2011

Torinodanza

ZTL pro

con il contributo della

Provincia di Roma,

Assessorato alle Politiche Culturali

in collaborazione con

Fondazione Romaeuropa

Palladium Università Roma Tre

residenze creative

Armunia

La Zona Teatro

collaborazione produttiva

Festival Interplay/11

con il sostegno del MiBAC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Il romanzo di Jules Verne, una imperturbabile circumnavigazione del mondo in mezzo a imprevisti di ogni tipo, è un luogo premonitore per la visione del territorio globalizzato contemporaneo. In mezzo all'avventura di viaggio, implacabilmente sostituita nel presente dalla prenotazione, si manifestano molte delle problematiche che il corpo scenico non smette di considerare, posto com'è nel costante disequilibrio tra qui e altrove che definisce la presenza. MK sviluppa un'indagine sul mondo che attraversiamo, sostenuta da una certa verve romanzesca nell'affastellarsi di linguaggi e tipologie, mentre la coreografia si dà come turbamento della veduta, informata da una condizione "atmosferica" del corpo, come se fosse possibile definire dei sistemi coreografici attraverso una prospettiva climatica: dalla parte del vapore e della meteorologia.

Fondato nel 1999 da Michele Di Stefano e Biagio Caravano, musicisti di area new wave, ai quali si affiancano i performer Philippe Barbut e Laura Scarpini e il musicista Lorenzo Bianchi, MK si occupa di ricerca corporea, coreografia e indagine sonora. Il progetto autodidatta del gruppo si è sviluppato attraverso diverse collaborazioni musicali, accelerazioni linguistiche e continui spaesamenti. L'accoglienza di performer esterni invitati come "intrusi" e un'intricata rete di progetti collaterali contribuiscono al rapido spostamento degli obiettivi del gruppo, oggi interessato alla costruzione di habitat ibridi, quasi esotici, che lascino intatta l'ambivalenza di ogni corpo.

TEATRO GOBETTI
15 OTTOBRE 2011
ore 17.00

IN COLLABORAZIONE
CON FESTIVAL
INTERPLAY/11

CINQUANTA URLANTI, QUARANTA RUGGENTI, SESSANTA STRIDENTI

Dewey Dell





focus due
Italian dance
platform

**CINQUANTA URLANTI,
QUARANTA RUGGENTI,
SESSANTA STRIDENTI**
Dewey Dell

durata 45'

di **Dewey Dell**
con **Sara Angelini, Agata Castellucci,
Teodora Castellucci**
coreografia
Teodora Castellucci
musiche originali
Demetrio Castellucci
scene e luci
Eugenio Resta
fonica
Marco Canali

Dewey Dell
Fies Factory One
in coproduzione con
Centrale Fies
Romaeuropa Festival
Rencontres Chorégraphiques
Internationales de Seine-Saint-Denis
Festival Uovo Performing Arts
con il sostegno di
NEXT
Regione Lombardia
Programma Cultura
della Commissione Europea -
Progetto Focus on Art and Science
in the Performing Arts

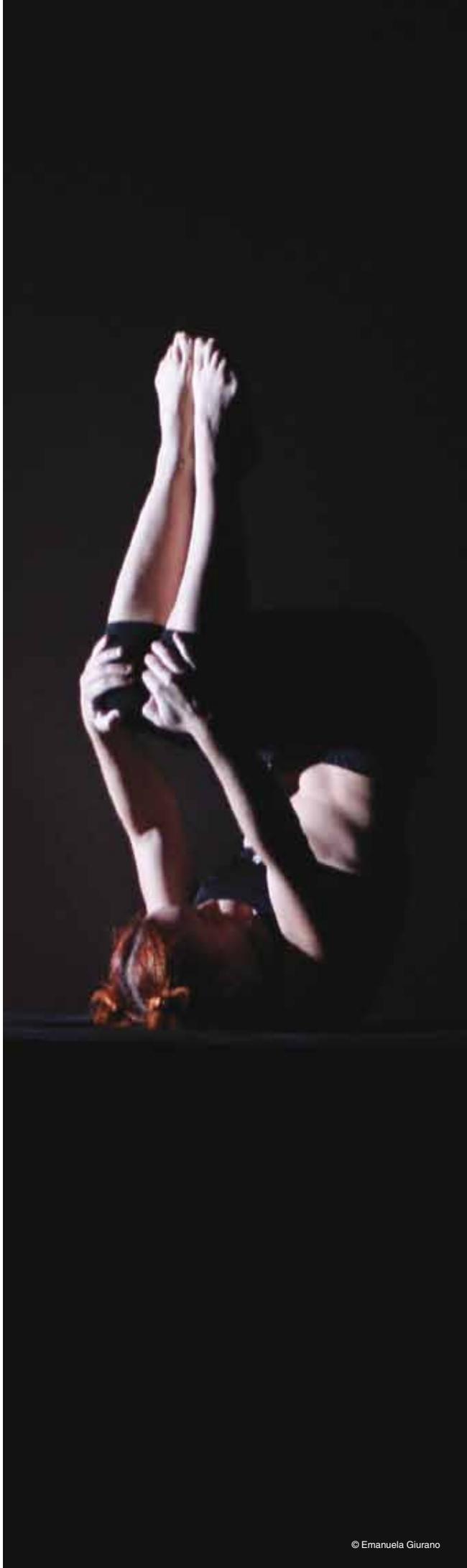
I Cinquanta urlanti, Quaranta ruggenti, Sessanta stridenti sono nomi di alcuni venti che spirano nei mari dell'emisfero meridionale, vicino all'Antartide. Giovane e talentuosa compagine italiana di danza e di teatro, Dewey Dell presenta una coreografia - firmata da Teodora Castellucci, figlia di Romeo - ispirata all'universo della navigazione, delle imbarcazioni e dei marinai. È un richiamo puramente ideale questo, dove le navi e i loro abitanti, i marinai, formano un tutt'uno, legati dal lavoro e dal destino. A questo immaginario senza più oscurità da esplorare, Dewey Dell sostituisce un'immagine del corpo, dei corpi. Cartoons, storie di pirati, piovre, navi di legno, timoni e vele appaiono in una scatola scenica attraversata da fasci di luce e ombre, animate dai corpi di tre danzatrici mascherate. Il loro movimento, basato su gesti secchi, ritmici, martellanti e precisi, raramente disciolti in linee più curve e sensuali, descrive il viaggio onirico di una nave in un paesaggio indefinito e cupo.

Il nome Dewey Dell è un omaggio a Faulkner; la compagnia nasce a Cesena nel 2007 dall'unione dei fratelli Teodora, Agata, Demetrio Castellucci ed Eugenio Resta. Il loro primo lavoro *à elle vide* (2007) ha vinto il premio speciale Gd'A 06/07 e ha partecipato ad Aerowaves 2008/The Place, Londra. Dewey Dell ha poi preso parte a numerosi festival internazionali con *KIN KEEN KING* (2008), coprodotto da Centrale Fies, Festival de Marseille, Uovo Performing Arts, e vincitore del bando ETI - Teatri del Tempo Presente.

CAVALLERIZZA
REALE
MANICA CORTA
15 OTTOBRE 2011
ore 17.45

**IN COLLABORAZIONE
CON FESTIVAL
INTERPLAY/11**

SPORT Gruppo Nanou





focus due
Italian dance
platform

SPORT
Gruppo Nanou

durata 30'

di **Marco Valerio Amico,**
Rhuena Bracci

con **Rhuena Bracci**

sound design

Roberto Rettura

scene in collaborazione con

Città di Ebla

cura

Elisa Paluan

un ringraziamento particolare a

Fabio Sajiz

Gruppo Nanou

produzione

L'Officina-atelier marseillais
de production (Marsiglia, Francia)

coproduzione

L'animal a l'esquena e Crap's (Spagna)

Indisciplinarte (Italia)

El Teatro (Tunisia)

Haraka (Egitto)

con il sostegno della

Commissione Europea nell'ambito

del Programma Cultura 2007-2013,

Cooperazione con i paesi terzi

per gli anni 2010 e 2011

Miniatures Officinae received the support of the

European Commission within the

Culture Programme

Cooperation with the Third Countries

con il contributo di

Roberto Cimetta Fund

Regione Emilia Romagna -

Assessorato alla Cultura

con il sostegno di

Città di Ebla

PimOff

Progetto che deve la propria matrice alle suggestioni fotografiche di Muybridge e al talento visionario di Werner Herzog con il suo *La grande estasi dell'intagliatore Steiner*. Il processo coreografico cerca di afferrare i momenti dell'esercizio sportivo della ginnastica artistica che l'occhio umano, se non allenato, non è in grado di cogliere. Corpo, suono, luce e una struttura scenografica creeranno la possibilità di sospensione del movimento. Il gruppo Nanou nasce a Ravenna nel 2004. Vincitori del Gd'A 2004 con il progetto *Namoro*, sono sostenuti e coprodotti da Centrale Fies-Dro e 4 Cantieri per Fabbrica Europa. La trilogia *MOTEL*, co-prodotta da Fondo Fare Anticorpi 2008 e Fondazione Pontedera Teatro, sostenuta da Fondazione Fabbrica Europa e Fondazione Pontedera Teatro, è stata finalista al Premio Equilibrio 2008.

CAVALLERIZZA
REALE
MANEGGIO

15-16
OTTOBRE 2011
ore 18.30

PRIMA

A POSTO **Compagnia Ambra Senatore/ALDES**





focus due
Italian dance
platform

A POSTO
Compagnia
Ambra Senatore/
ALDES

durata 50'

coreografia

Ambra Senatore

in collaborazione con

Caterina Basso, Claudia Catarzi

con

Ambra Senatore, Caterina Basso,
Claudia Catarzi

luci

Fausto Bonvini

musiche

Brian Bellott, Gregorio Caporale

uno speciale ringraziamento
per la collaborazione a

Doriana Crema,
Andrea Roncaglione, Antonio Tagliarini

Compagnia Ambra Senatore-ALDES/SPAM!

con il sostegno di

MIBAC - Dipartimento Spettacolo

Regione Toscana - Sistema Regionale

dello Spettacolo

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Torinodanza

CCN Ballet de Lorraine

Château Rouge - Annemasse

Scènes Vosges avec le soutien d'Action

Culturelle du Pays de Briey

Con la creazione 2011 Ambra Senatore prosegue il progetto coreografico intrapreso con *Passo**, ovvero la direzione di un gruppo e il lavoro su dinamiche di movimento danzate, nutrite di elementi teatrali, di pennellate di azioni e di gesti consueti. Scrive l'artista: «Intendo qui esplorare maggiormente la costruzione drammaturgica: non penso necessariamente ad una narrazione, ma ad una drammaturgia che passi attraverso le azioni e la presenza dei corpi. Intendo concentrarmi sul limite tra costruzione dell'azione, gioco della finzione e verità della presenza».

Costruendo e decostruendo immagini in movimento, distribuendo indizi il cui senso trasla via via, Ambra Senatore crea una partitura che brilla per immediatezza ed eloquenza, per le sfumature sottili in cui raffinatezza e semplicità si fondono, offrendo uno sguardo giocoso e insieme amaro sulla natura umana.

Ambra Senatore lavora in Italia e in Francia, affiancando esperienze attoriali a quelle di danzatrice-coreografa. Formatasi con Raffaella Giordano e Carolyn Carlson, ha collaborato con Giorgio Rossi, Jean-Claude Gallotta, Roberto Castello, Marco Baliani, Antonio Tagliarini. Nell'ambito di Torinodanza 2009 ha presentato la performance *Passo* (forma breve).

* vincitore del Premio Equilibrio 2009 della Fondazione Musica per Roma e da mesi in tournée in Francia

TEATRO
CARIGNANO
15 OTTOBRE 2011
ore 20.30

PRIMA ASSOLUTA

LA RAGAZZA INDICIBILE **Compagnia Virgilio Sieni**





focus due
Italian dance
platform

LA RAGAZZA INDICIBILE
Compagnia Virgilio Sieni

durata 60'

Liberamente ispirato a
La Ragazza Indicabile. Mito e mistero di Kore
(Electa 2010)

di **Giorgio Agamben, Monica Ferrando**

coreografia, regia, scene

Virgilio Sieni

musica originale

Francesco Giomi

con

Ramona Caia, Xaro Campo Moreno,

Marta Capaccioli, Eloise Dechemin,

Aurore Indaburu, Claire Indaburu

costumi

Laura Dondoli

elementi scenici

Chiara Occhini

luci

Giovanni Berti, Virgilio Sieni

Torinodanza
Emilia Romagna Teatro Fondazione
Compagnia Virgilio Sieni

La Compagnia è sostenuta da
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Toscana
Comune di Firenze

Lo spettacolo nasce dalle riflessioni sul mito di Persefone-Kore sviluppate da Giorgio Agamben nel saggio *La ragazza indicibile*. Un lavoro sull'anima della figura femminile, sul mito ancestrale della fanciulla.

Giorgio Agamben parte dall'affascinante mito di Kore, fanciulla rapita da Ade, dio dell'oltretomba, che la portò negli inferi per sposarla contro la sua volontà, e identificata nel culto pagano come la dea responsabile dello scandirsi delle stagioni sulla terra. Kore è la "fanciulla divina" e l'indeterminatezza della sua figura tende ad annullare la soglia tra la donna e la bambina, la vergine e la madre, l'animale e l'umano, e tra quest'ultimo e il divino. La danza di Virgilio Sieni è qui intesa come corpus poetico interiore che guarda all'oggi con la gioia infinita dell'origine, il farsi della figura dinamica tra l'intimità e l'altro: tutto cerca un passaggio intimo tra creazione e perdita del gesto. Le donne/ragazze si danno alla danza organizzando un toccarsi coreografato che richiama all'istinto, al cogliere la risonanza con l'altro, al farsi eco e tramite di un vivente della pelle.

Virgilio Sieni, coreografo e danzatore, è uno dei maggiori protagonisti della danza contemporanea italiana. La sua formazione classica si è intersecata con la danza contemporanea ad Amsterdam, New York e Tokyo. Il suo percorso comprende inoltre studi di arti visive, architettura, arti marziali. Nel 1983 ha fondato la compagnia Parco Butterfly, poi trasformata nel 1992 nella Compagnia Virgilio Sieni, con la quale ha stabilito rapporti produttivi con i più importanti teatri e festival europei, tra i quali Festival d'Avignon, Biennale de la Danse de Lyon, Charleroi Danse di Bruxelles e Théâtre du Merlan, Scène Nationale di Marsiglia, oltre che con le principali realtà produttive italiane.

FONDERIE
LIMONE
MONCALIERI
SALA PICCOLA

16 OTTOBRE 2011
ore 19.00
e ore 22.00

CANZONI DEL SECONDO PIANO

Tecnologia Filosofica





focus due Italian dance platform

CANZONI DEL SECONDO PIANO Tecnologia Filosofica

durata 50'

concept

Francesca Cinalli, Stefano Botti

creazione coreografica

Francesca Cinalli

con **Francesca Brizzolara,**

Stefano Botti, Francesca Cinalli,

Renato Cravero, Paolo De Santis,

Aldo Torta, Elena Valente

musiche e piano sonoro

Paolo De Santis

rielaborazione melodica e drammaturgica
dei testi e delle canzoni

Francesca Brizzolara

luci

Cristian Perria

video

Martino Cipriani

consulenza scenotecnica

Lucio Diana

collaborazione alle scenografie

Alessandro Baro

sguardo esterno

Doriana Crema

Tecnologia Filosofica

in coproduzione con

Spazi per la danza contemporanea '09

Progetto InterRegionale Campania-Lazio-Piemonte

Regione Piemonte

ETI (Ente Teatrale Italiano)

Residenza Morenica - Cantiere Canavesano

THEATRE DURANCE-Chateau Arnoux

Canzoni del secondo piano muove dai colori e dalle suggestioni di un titolo: *Songs from the second floor*, cortometraggio del regista svedese Roy Andersson e dall'immaginario che quel titolo evoca e porta con sé anche nel successivo *You, The Living*, film premiato al festival di Cannes 2004. *Canzoni del secondo piano* vuole essere il piano sequenza coreografico di un ideale condominio grottesco e surreale abitato da anime in continuo movimento, pesci urbani di un onirico acquario, alle prese con smarrimenti, fragilità, incoerenze e minuscole meschinità quotidiane, da svelare in punta di piedi: una carrellata di quadri che mimetizzano i piccoli grandi disagi della vita, come a voler fotografare e descrivere le miserie di un'umanità sempre in bilico tra il tragico e il comico.

Tecnologia Filosofica è una comunità di artisti fra ricerca e contaminazione, con una predilezione per il lavoro sul corpo e sulla presenza, nell'idea di teatro come atto totale. Il suo studio si colloca su una linea di confine tra teatro e danza, con la figura del danzatore-attore non solo interprete, ma anche autore del suo lavoro. L'indagine esplora la contemporaneità con un impegno di messaggio e contenuti, tradotti sulla scena con ironia e levità. I numerosi riconoscimenti hanno contribuito alla visibilità del gruppo sul panorama internazionale, attivando sinergie e co-produzioni con l'estero e la partecipazione, tra gli altri, ad Avignone '10. La compagnia lavora fra Torino e la residenza Morenica/Cantiere Canavesano.

FONDERIE
LIMONE
MONCALIERI
SALA GRANDE

16 OTTOBRE 2011
ore 20.30

A.SEMU TUTTI DEVOTI TUTTI? Compagnia zappalà danza





focus due Italian dance platform

A.SEMU TUTTI DEVOTI TUTTI? Compagnia zappalà danza

durata 75'

coreografia e regia
Roberto Zappalà

drammaturgia

Nello Calabrò, Roberto Zappalà

con **Adriano Coletta, Alain El Sakhawi,
Akos Dòzsa, Samantha Franchini,
Salvatore Romania,
Fernando Roldan Ferrer,
Antoine Roux-Briffaud,
Massimo Trombetta**

musica originale (eseguita dal vivo)

Puccio Castrogiovanni

Carmen Consoli ascolta, approva e poi
sconvolge le corde della sua chitarra

musicisti

Giovanni Allegra (basso),

Puccio Castrogiovanni (corde, marranzani
e fisarmonica),

Salvo Farruggio (percussioni),

Peppe Nicotra (chitarre)

scene e luci

Roberto Zappalà

costumi

Marella Ferrera, Roberto Zappalà

testi

Nello Calabrò

video

Nello Calabrò, Roberto Zappalà (regia),

Sergio D'Antone (cameraman e montaggio),

Carmen Consoli (interprete)

responsabile tecnico

Sammy Torrisi

fonica

Salvo Noto

direttore di produzione e tour manager

Maria Inguscio

*Compagnia zappalà danza
Teatro Massimo Bellini di Catania
Scenario Pubblico
steptext dance project*

*in collaborazione con
Teatro Stabile di Catania*

*Si ringrazia il Comune di Catania -
Assessorato Sport, Turismo e Tempo Libero per la
gentile concessione degli spazi
dello Stadio Massimino di Catania
per le riprese video*

*La Compagnia è sostenuta da
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Sicilia Assessorato al Turismo*

Pensare, immaginare, concepire e costruire uno spettacolo su Sant'Agata partendo da Catania è il punto di partenza di Roberto Zappalà per questo *A.semù tutti devoti tutti?*, terza tappa dal progetto *re-mapping Sicily* e vincitore del Premio Danza&Danza spettacolo italiano 2009. Una città e una santa, dunque, uniti da secoli di devozione e dalla sua espressione più materica ed estrema: la processione, il cui rimando all'invocazione dei devoti «Tutti divoti tutti, cittadini viva sant'Aita» vive fin dal titolo. Ma questo aspetto convive con una serie di nodi cruciali dell'essere siciliano pubblico e privato: il rapporto con Dio, la religione, il trascendente. Nel suo *re-mapping Sicily*, percorso con cui il coreografo Roberto Zappalà interpreta la Sicilia attraverso le sue espressioni sceniche, la religiosità popolare è la cartina di tornasole per il mondo isolano, investendo e riassumendo tutti gli aspetti della sicilianità. Roberto Zappalà ha danzato sulle coreografie di Kylian, Mats Ek, Birgit Cullberg. Nel 1989 ha fondato la Compagnia zappalà danza, maturando un proprio originale linguaggio coreografico. Diverse sono state le collaborazioni con registi d'opera, tra cui Daniele Abbado, Federico Tiezzi, Francesco Torrigiani. Zappalà ha inoltre collaborato con diversi compositori e musicisti del panorama europeo, tra cui Giovanni Sollima, Paolo Fresu, Fabio Vacchi, Rosalba Bentivoglio, Gianluigi Trovesi.



focus due Italian dance platform

METTIAMO IN MOTO LA MEMORIA

Progetto RIC.CI Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta-Novanta

ideazione e direzione artistica

Marinella Guatterini

assistente alla direzione artistica

Myriam Dolce

Da qualche tempo e in ambito internazionale è in atto una tendenza a recuperare le più significative, o riuscite, coreografie del passato. Tale tendenza è sostenuta e sviluppata soprattutto dai maggiori creatori di danza contemporanea nati tra gli anni Sessanta e Settanta (e non solo loro: pensiamo agli *Early Works* recuperati dalla settantenne Trisha Brown), probabilmente spinti a misurarsi con il valore della memoria, tante volte esaltato in rassegne, e auspicato da critici ed esperti. Non si tratta di una casualità, o di colmare i vuoti dovuti a taluni momenti di stanchezza creativa o esistenziale, di cui per altro anche gli artisti più sensibili e titolati possono essere preda, bensì di una ragionata strategia: del riconoscimento di un atto dovuto alla storia della danza in sé, alla sua tradizione e soprattutto a un pubblico sempre cangiante e nuovo. Non possedere un repertorio - estasiante utopia, professata con ostinato rigore da taluni artisti non solo odierni - preclude alle giovani generazioni il piacere di assistere a taluni *evergreen* del contemporaneo, ma nega anche all'artista quello "sguardo allo specchio" necessario per trovare o ritrovare se stesso anche se proiettato in rotte diverse e sempre *in fieri*. Inoltre, per alcuni artisti sulla scena internazionale ricostruire il proprio repertorio d'esordio equivale anche a un passaggio di consegne ai loro giovani adepti "di scuola" o di compagnia (è il caso di P.A.R.T.S. di Anne Teresa De Keersmaeker, presente anche in questa edizione di Torinodanza) e apporta positive conseguenze nel loro modo di affrontarne il linguaggio e di comprenderne più a fondo il percorso. Nato da un osservatorio a carattere internazionale e da queste generali premesse, il per ora quinquennale **Progetto RIC.CI** punta a dare risalto e dunque a **(ri)mettere in moto la memoria della danza contemporanea italiana** dall'inizio degli anni Ottanta sino agli inizi dei Novanta. Questo capitolo del nostro passato artistico è infatti pressoché dimenticato ma in esso risiedono i germi di una creatività tutta italiana e di una capacità di progetto, spesso in bilico tra danza, teatro, arti visive, poesia e letteratura, sorprendentemente originali. Tutta la danza contemporanea italiana odierna necessita di poggiare su di una impalcatura di "pensiero in movimento" che l'ha preceduta e che costituisce la sua propria "tradizione del nuovo", acquisendo, in questo modo, un peso specifico maggiore tra le arti performative nel nostro Paese e all'estero.



arteven
lo spettacolo nelle città





focus due
Italian dance
platform

Specificità del progetto in breve

Il quinquennale **Progetto RIC.CI** si propone almeno quattro obiettivi:

- 1) rendere chiaro da dove sono partiti taluni coreografi oggi sicuramente riconosciuti come tali;
- 2) coinvolgere giovani emergenti in qualità di interpreti, ma anche di assistenti alla ricostruzione delle coreografie e delle *pièce* prescelte;
- 3) restituire al pubblico attuale, molto più aduso a fruire e apprezzare la danza contemporanea di quanto non lo fosse vent'anni or sono, coreografie o *performance* dalla certa e inossidabile forza espressiva. Taluni spettatori ne serberanno il ricordo, per altri si tratterà di novità assolute;
- 4) creare un "pacchetto" esemplare, esportabile anche all'estero, in cui la danza italiana di ricerca e autenticamente contemporanea mostri di avere una storia e una tradizione importanti.

Dal punto di vista organizzativo il **Progetto RIC.CI** punta a produrre e far circuitare sette coreografie considerate esemplari, anzitutto nelle sedi di chi a vario titolo, sostiene il progetto stesso. Nel 2011 e 2012 sono tre le ricostruzioni già acclamate:

Duetto di Virgilio Sieni e Alessandro Certini, una produzione del 1989 per il non più esistente gruppo Parco Butterfly, affidata alla compagnia Fattoria Vittadini, in prima europea a Torinodanza il 14 ottobre 2011.

Calore di Enzo Cosimi, creazione del 1982, dell'allora compagnia del coreografo, denominata Occhesc, affidata agli allievi del Corso di Teatrodanza della Scuola Paolo Grassi e a Fattoria Vittadini, in prima europea al Teatro Comunale di Ferrara il 29 marzo 2012.

La Boule de neige di Fabrizio Monteverde del 1985, una produzione della non più esistente compagnia Baltica, affidata al Balletto di Toscana Junior con il supporto dell'A.M.A.T. Associazione Marchigiana Attività Teatrali, in prima europea al Festival Civitanova Danza 2012.

Tutte e tre le produzioni saranno accolte entro il 2013, oltre che nei festival e nei teatri citati, nelle altre sedi. Le rimanenti quattro produzioni, che completeranno il ciclo sino al 2015, saranno presentate in occasione del debutto di **Calore** al Teatro Comunale di Ferrara.

Marinella Guatterini



	13 OTTOBRE	14 OTTOBRE	15 OTTOBRE	16 OTTOBRE
16.45	TEATRO GOBETTI AI MIGRANTI			
17.00		TEATRO GOBETTI CINQUANTA URLANTI... SPORT		
17.45		CAVALLERIZZA REALE - MANICA CORTA YOUR GIRL		
18.00		CAVALLERIZZA REALE - MANICA CORTA ANNOTAZIONI	CAVALLERIZZA REALE - MANEGGIO SECONDA	CAVALLERIZZA REALE - MANEGGIO SECONDA
18.30		CAVALLERIZZA REALE - SALA PICCOLA DUETTO		
18.45		FONDERIE LIMONE - SALA GRANDE IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI		FONDERIE LIMONE - SALA PICCOLA CANZONI DEL SECONDO PIANO
19.00		FONDERIE LIMONE - SALA GRANDE A.SEMU TUTTI DEVOTI TUTTI?		FONDERIE LIMONE - SALA GRANDE A.SEMU TUTTI DEVOTI TUTTI?
20.30	LAVANDERIA A VAPORE STUDIO PER LE VERGINI			
21.00	LAVANDERIA A VAPORE EMBRACE			
21.10	LAVANDERIA A VAPORE SOLS A DOS			
21.50		FONDERIE LIMONE - SALA PICCOLA DUETTO		FONDERIE LIMONE - SALA PICCOLA CANZONI DEL SECONDO PIANO
22.00				

SPOSTAMENTI

È previsto un servizio di trasferimento in **navetta** per permettere i collegamenti tra i diversi luoghi dell'*Italian dance platform*. È altresì previsto un trasferimento per il centro della città (Piazza Castello) alla fine di ogni serata. Il bus partirà al massimo dieci minuti dopo la fine dell'ultimo spettacolo, **senza alcun ritardo possibile**.
Nota: tutti i giorni gli operatori devono arrivare in teatro autonomamente per la prima del giorno, fatta eccezione per il 13 ottobre.

	13 OTTOBRE	14 OTTOBRE	15 OTTOBRE*	16 OTTOBRE
ANDATA				
19.30	DA PIAZZA CASTELLO A LAVANDERIA A VAPORE - COLLEGNO	DA PIAZZA CASTELLO A FONDERIE LIMONE MONCALIERI		DA PIAZZA CASTELLO A FONDERIE LIMONE MONCALIERI
20.00	DA PIAZZA CASTELLO A LAVANDERIA A VAPORE - COLLEGNO			
RITORNO				
10 min. dopo la fine dell'ultimo spettacolo	DA LAVANDERIA A VAPORE - COLLEGNO A PIAZZA CASTELLO	DA FONDERIE LIMONE MONCALIERI A PIAZZA CASTELLO		DA FONDERIE LIMONE MONCALIERI A PIAZZA CASTELLO